

## Puglia, Basilicata e Molise insieme in una federazione unica in Italia

# Università, quando l'unione fa la forza

**L'**idea è rivoluzionaria: le Università del Sud, di tre Regioni Meridionali – Puglia, Basilicata e Molise – invece di farsi concorrenza, uniscono le forze, per gestire al meglio i fondi – pochi – a disposizione, per razionalizzare l'offerta di corsi di Laurea e dottorati, per favorire la mobilità di studenti e dottorandi, in una parola per offrire agli studenti un panorama formativo che punta all'eccellenza. Si tratta della prima esperienza del genere in Italia: una federazione che per dieci anni riunirà sei Università meridionali: l'Ateneo e il Politecnico di Bari, le Università di Foggia e del Salento, insieme a quelle di Basilicata e Molise. Il primo obiettivo è di razionalizzare le spese, in tempi di crisi e di tagli ai fondi elargiti dal Governo, ma non solo.

“ L'accordo è stato siglato il due settembre, a Bari, dai Rettori alla presenza dei Governatori delle tre Regioni.

di **Carmen Dambruoso**

Università di Bari Corrado Petrocelli – *Non mi interessa rubare cento studenti ad un'altra Università. Bisogna collaborare tutti insieme, per poi competere a livello internazionale. Un'azione comune ci può aiutare a migliorare la didattica. Invece di avere duplicati, con lo stesso corso di Laurea in sedi non distanti, mettiamo insieme le risorse. Così abbiamo la possibilità di creare insieme centri di ricerca, dottorati”*.

**Una risposta alle classifiche che mettono sempre ai primi posti le Università del Nord?** “*E' una risposta virtuosa, che esalta la collaborazione, e dimostra che si può fare sinergia – sottolinea Petrocelli – Noi stiamo facendo la nostra parte. Pensiamo che si debba finalmente dimostrare con i fatti che si crede che il futuro del paese dipende dalla formazione. Al di là della retorica dei discorsi ufficiali, noi ne siamo davvero convinti, ma ci vogliono anche gli investimenti. Prima di chiedere investimenti, dobbiamo dimostrare di saper percorrere la strada giusta”*.

**Quali saranno i primi passi?** “*L'idea è nata partendo da collaborazioni che già ci sono: teniamo corsi in comune con la sede di Brindisi dell'Uni-*

*“ Il consorzio è nato da un'idea che noi abbiamo, contraria a quella della competizione selvaggia”* – commenta il Rettore dell'Uni-



*versità di Lecce, mentre con il Politecnico di Bari stiamo lavorando ad un progetto su un polo per l'ambiente da realizzare a Taranto. E poi ci sono progetti di cooperazione anche sui dottorati, sia con la Basilicata che con il Molise. Puntiamo a realizzare corsi di Laurea innovativi. Ed anche a favorire la mobilità dei docenti.”*

Per la formazione del Sud è un'occasione storica: nasce una nuova realtà, che conta 110mila studenti e 130 dottorati. Il consorzio è stato siglato il due settembre a Bari dai Rettori delle Università, alla presenza dei Governatori delle tre Regioni, Vendola, De Filippo e Iorio, e di molti parlamentari meridionali di entrambi i poli.

“*Le Università del Sud, di tre importanti Regioni meridionali che si uniscono, si mettono in rete, diventano un sistema universitario, spero annuncino l'inizio di un percorso che può portare alla creazione di una rete universitaria meridionale”* commenta il Governatore pugliese Nichi Vendola, che parla anche

di un atto di “legittima difesa” da parte delle Università, contro i tagli del ministro Gelmini, e in generale i tagli del governo Berlusconi alla cultura, alla ricerca, alla innovazione e alla formazione.

“*Se vengono ridotti investimenti e risorse al sistema universitario e scolastico nel nostro Paese, gli sforzi di fare sistema non compenseranno le perdite”* gli fa eco il Governatore lucano Vito De Filippo. “*Mi pare che questo percorso*



*individuato da sei Università del Mezzogiorno sia assolutamente una novità molto apprezzabile e virtuosa – aggiunge – che consente a un debole sistema meridionale in genere, e anche a quello universitario, di poter affrontare meglio i tempi che si annunciano complicati e difficili.”* Per il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, “*Questa è una iniziativa di buona politica che dà un importante messaggio alla politica nazionale: un segnale e uno stimolo molto forte che il Paese deve saper cogliere.”*